IL TEMPO

Quotidiano

Data 23-10-2015
Pagina 13
Foglio 1

L'intervista Andrea Cangini, direttore di Qn

«Niente bufala, nessun complotto Il tumore c'è. Ho tutte le prove»

Luca Rocca

Di fronte alle accuse di complotto, di voler minare la credibilità del Papa scrivendo di un suo tumore benigno al cervello, di essersi prestato al servizio di qualche "nemico" di Sua Santità, di aver messo il suo giornale a disposizione degli "avvoltoi" che tramano nell'ombra per indebolire un Santo Padre troppo "progressista", Andrea Cangini, direttore del Quotidiano Nazionale sulle cui pagine è apparsa la notizia del «tumore papale» incassa con nonchalance e conferma di avere in mano riscontri certi.

Direttore Cangini, il Santo Padre ha davvero un tumore benigno al cervello? Tutti negano, lei lo ribadisce?

«Ma certo. Quello che abbiamo scritto è stato verificato. E garantisco che non abbiamo nessuna intenzione di spalleggiare guerre intestine in Vaticano. Il primo elemento sulla malattia del Papa lo abbiamo avuto prima dell'estate, ma non conoscevamo i dettagli. Abbiamo tenuto la notizia ferma proprio per verificarla. Il fatto che sia stata pubblicata durante il Sinodo, cosa che autorizza i dietrologi a vederci tracce di un complotto, è puramente casuale».

Lei ha affermato di essere in possesso di una prova documentale. Di che tipo?

«Se dessi più elementi metterei a repentaglio la mia fonte. È una prova scritta».

Si tratta delle analisi del Papa?

«No, non ho in mano la cartella clinica».

In quale ospedale sono stati eseguiti gli accertamenti sul Santo Padre?

«Di certo non nella sua residenza di Santa Marta».

Ma comunque in una clinica della Capitale?

«Non glielo so dire, ma non a Santa Marta».

Nella vostra ricostruzione avete virgolettato questa frase: "Quella macchia, un piccolo tumore al cervello, si può curare senza portare il paziente in sala operatoria". Da chi è stata pronunciata?

«È una frase che ci è stata riferita e attribuita al professor Takanori Fukushima».

Prima di pubblicare la notizia, avete telefonato in Vaticano per avere delle conferme?

«Francamente no. Non abbiamo chiamato la sala stampa vaticana perché in questi casi si è certi della smentita a prescindere».

Smentite che ci sono state e anche secche, arrabbiate. Vi hanno dato degli irresponsabili. Praticamente tutti parlano di complotto.

«Quella del complotto è una cosa grottesca, ma è anche un tipico vizio italiano coniugare elementi spuri, che non hanno niente a che vedere l'uno con l'altro, e intravedere una regia, un disegno, quasi mai vero. Mettere insieme il coming out omosessuale dell'allegro monsignor Krzysztof Charamsa, la pubblicazione della lettera al Papa firmata da tredici cardinali e poi la notizia data dal nostro giornale, come fossero parte di un unico piano, è demenza pura, è ridicolo. Ma poi per quale fine? Dio solo lo sa».

Negli articoli del Quotidiano Nazionale in un primo momento si lascia intendere che l'elicottero che avrebbe accompagnato il medico giapponese fino a Roma fosse del Vaticano, poi però viene riportato che, secondo il presidente della clinica San Rossore di Pisa, sarebbero stati loro a mettere a disposizione di Fukushima un velivolo.

«Ma questi, francamente, sono dettagli. Il punto è che Fukushima è decollato con un elicottero dalla clinica e si è recato in Vaticano. La Chiesa smentisce il volo, ma di solito ci si attacca ai dettagli quando si vuole screditare una tesi».

I collaboratori del neurochirurgo affermano che Fukushima non ha fatto visita al Santo Padre e, dunque, non lo ha nemmeno curato. Spiegano anche le sue visite in Vaticano non hanno avuto finalità mediche.

«Onestamente fa tutto parte delle smentite che ci aspettavamo. Per un medico sarebbe gravissimo tradire la fiducia e la riservatezza di un proprio paziente».

Le foto che Fukushima ha pubblicato sul suo blog e che lo ritraggono, nell'ottobre scorso, insieme al Papa, sono state ritoccate e poi rimosse.

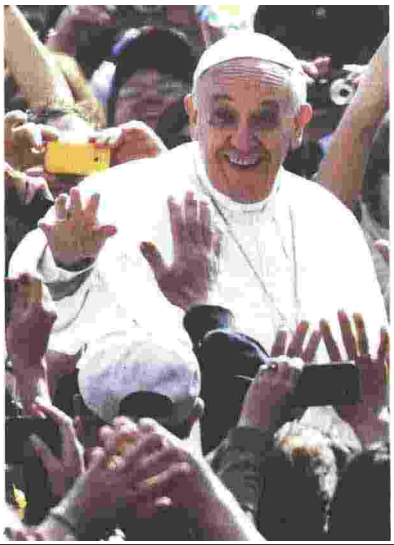
«Io so solo che fino a due giorni fa il professor Fukushima era considerato un luminare di fama internazionale. Ora ci viene descritto come un ciarlatano. Non ho elementi per giudicare la caratura scientifica e umana del personaggio, però tutto ciò mi sembra un po' strano».

Collegamenti fantasiosi

«È ridicolo mettere insieme i preti gay e le nostre notizie»

Direttore Andrea Cangini, direttore del Quotidiano Nazionale

Chirurgo Il dottor Takanori Fukushima neurochirurgo di fama mondiale



GIALLO IN VATICANO

Il Papa ai malati: «Bisogna andare avanti»

L'intervista Andrea Cangini, direttore di Qn

«Niente bufala, nessun complotto Il tumore c'è. Ho tutte le prove»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688

Scenario politico